

Rialzati: per te Dio si è fatto uomo!

Carissimi

sia lodato Gesù Cristo!

In questo tempo di incertezze, di smarrimento, ci dicono di “crisi” e non solo economica, la consapevolezza che per noi Dio si è fatto uomo è motivo di sicurezza possibile, di speranza ritrovata, di fede rinvigorita. «Rialzarsi, perché Dio si è fatto uomo» è il messaggio natalizio cristiano più autentico. Rivivere ogni anno l’Avvento in preparazione alla venuta di Cristo e celebrarne la Nascita è per tutta la Cristianità ritrovare forza, speranza ed energie per ripartire, per riprendere il cammino dell’esistenza.

L’«invito a rialzarsi», che ho scelto come augurio per Voi e le Vostre famiglie, per questo Tempo di Avvento è tratto da una frase di sant’Agostino, estratta da un *Discorso sul Natale* che il Santo Dottore fece a Ippona, sua città di episcopato, il 25 dicembre di un anno compreso tra il 412 e il 416.

Nella sua formulazione così lapidaria, il Santo Vescovo esprime il carattere straordinario e inaudito del Cristianesimo. I due misteri fondamentali della nostra fede, Unità e Trinità di Dio e Incarnazione del Verbo sono mirabilmente congiunti in poche parole.

Perché l’uomo potesse vivere una vita piena e fosse liberato dai vincoli del male, dei mali, della sofferenza e in ultima analisi dalla stessa morte, Dio stesso ha preso su di sé la fragile natura umana. E, d’altra parte, per mezzo della sua vita, morte e risurrezione, ha reso l’uomo partecipe della natura divina, donandogli la dignità di figlio di Dio. «Avendo un Figlio unico, Dio l’ha fatto figlio dell’uomo, e così viceversa ha reso il figlio dell’uomo figlio di Dio» (*Discorsi*, 185).

Un altro Santo Dottore, Atanasio di Alessandria, scriveva: «Dio si è fatto uomo perché noi uomini diventassimo dèi, cioè partecipi della vita divina».

La liturgia della Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio, il 1° gennaio, nell’ottava del Santo Natale così ci fa cantare: «*O admirabile commercium! Meraviglioso scambio! Il Creatore ha preso un’anima e un corpo, è nato da una vergine; fatto uomo senza opera d’uomo, ci dona la sua divinità*».

Solo Dio poteva accettare e operare un simile scambio, a esclusivo vantaggio dell’uomo. Scrive ancora sant’Agostino: «*Saresti morto per sempre, se egli non fosse nato nel tempo. Non avrebbe liberato dal peccato la tua natura, se non avesse assunto una natura simile a quella del peccato ... Non avresti riavuto la vita, se egli non si fosse incontrato con la tua stessa morte*» (*Discorsi*, 185).

Questo dono, Dio che si fa uomo, non è un “per noi”, “per voi”, o “per l’umanità” in generale, ma “per te”, “per ogni singolo uomo”.

Da questo evento scaturisce l'esortazione del vescovo di Ippona: «*Expergiscere, homo: quia pro te Deus factus est homo*». Il termine «*expergiscere*» può essere tradotto con «rialzati, svégliati» e in modo più libero anche «fatti coraggio, riprendi il cammino».

Paolo nella lettera agli Efesini scrive: «*Svégliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà*» (Ef 5,14): Natale e Pasqua insieme, Incarnazione e Redenzione, un unico messaggio: forza, coraggio, speranza! Tutta l'umanità è interpellata da questo fatto che diventa imperativo: Dio si fa uomo, rialzati!

In pieno Umanesimo, il mistico tedesco Meister Eckhart scrive: «*Il dono più grande è che siamo figli di Dio e che egli generi in noi suo Figlio. Il più nobile desiderio di Dio è generare. Egli non è soddisfatto prima di aver generato in noi suo Figlio. Nello stesso modo, l'anima non è mai soddisfatta, se in essa non nasce il Figlio di Dio. È allora che scaturisce la grazia*».

Impegniamoci, dunque, fratelli carissimi a far nascere in noi il Figlio di Dio: solo allora sarà grazia, la grazia di un Tempo d'Avvento santo in preparazione al Santo Natale di Dio che si fa uomo in noi!

Ogni nostra attività avrà così un sapore nuovo, una forza maggiore che viene dalla presenza di Dio in essa che la nobilita e la trasfigura.

Nel ricordare, tra le tante attività intraprese nell'anno pastorale da poco iniziato, la catechesi degli adulti, invito Tutti l'ultimo mercoledì di ogni mese alle ore 19.00, e in seconda possibilità il secondo mercoledì di ogni mese alle ore 21.00, alla *lectio divina* sul Libro Sacro del Siracide: per vivere con sapienza la nostra vita.

Con questi sentimenti, Vi auguro ogni bene nel Cristo Re dell'Universo, Vi assicuro il ricordo all'Altare, insieme ai Vostri Cari e
di cuore, Tutti Vi benedico

in Christo

Don Vincenzo Majuri